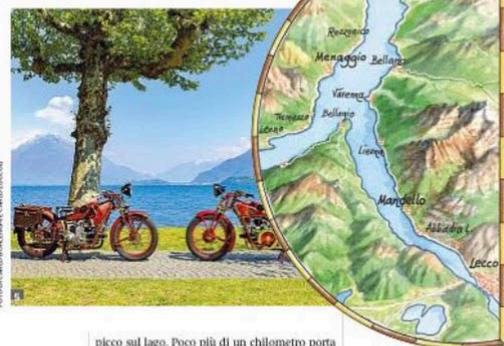
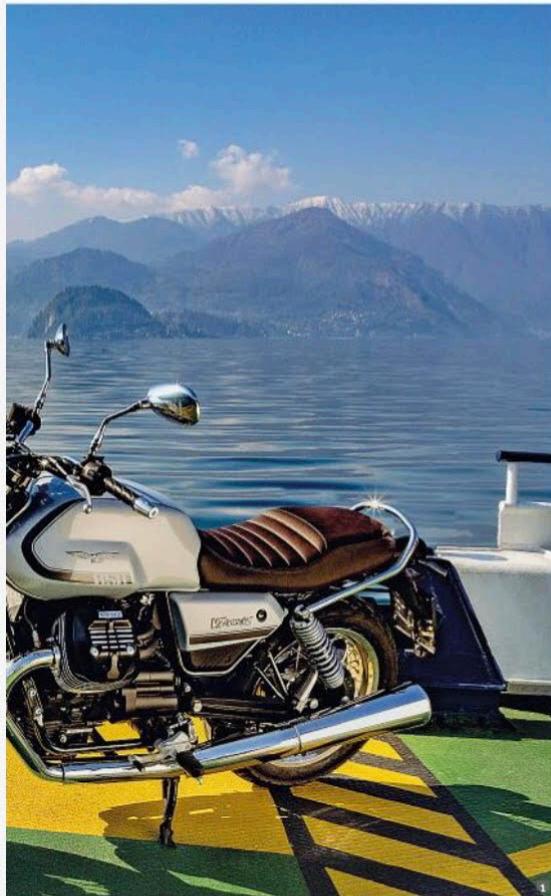


SPECIALE ITINERARI



Cento anni di storia della **Guzzi**. Marchio motociclistico che sembra non invecchiare mai e che ha mantenuto la sede **sulle sponde tortuose di Mandello del Lario**. Dove ogni angolo è **legenda**



Gli indirizzi
Dove dormire: **Albergo du Lac**. Villa del 1823 trasformata in albergo a metà del 1900 con affaccio su entrambi i rami del lago. Atmosfera accogliente. Varenna, albergodulac.com
Dove mangiare: **Ristorante Texture**. Cucina creativa con i sapori del territorio. Mandello del Lario, ristorantetexture.it
Ristorante l'Ontano. Terrazza sul lago dove gustare un ottimo pesce persico a Colico. ontano.net
Cose da fare: **Orrido di Bellano**, turismobellano.it
Forte Montecchio, Colico

Lago di Como - Mandello

Quel nido dell' Aquila a due ruote

Si comincia a Mandello del Lario, sul lago di Como rano lecchese, con la foto davanti al mitico cancello rosso della Guzzi. Uno degli scatti d'obbligo in occasione dei grandi festeggiamenti per il centenario dell'azienda. È un must per i Guzzisti di tutto il mondo. E lo è stato anche per il mitico fotografo italiano della vela, Carlo Borlenghi che insieme con Carlo Zuccoli - partendo da immagini d'archivio ne ha realizzate di nuove per il progetto «I 100 dell'Aquila» una mostra, un libro (Cinquantesimo) in distribuzione da giovedì 8 luglio, ritraendo le due ruote in luoghi iconici del lago, lungo un itinerario da ripercorrere. Non prima della visita del museo Guzzi all'interno dell'azienda, in via di riapertura dopo la manutenzione straordinaria di tutte le motocicletle che saranno esposte in occasione del centenario. Tra le tante curiosità: l'8 cilindri e il suo piccolo

Scatti d'autore
1 Moto Guzzi V7 Stone 850 durante la navigazione sul traghetto che collega Meruggio a Bellagio. 2 Lo Stornello Sport 125 (anno 1962) sulla cima del Monte Mugello. Bellano e sullo sfondo il lago di Como. 3 Un Airone Sport del 1949 sulla Riva Grande di Varenna. 4 La 1100 Sport (anno 2004) all'interno del Museo Sertifico Merri di Abbazia Lariana. 5 Il lago settentrionale visto dal borgo di Gravedona. La Sport 14 del 1930 e la GTV 500 del 1947. Le foto di Carlo Borlenghi e Carlo Zuccoli sono state realizzate per il progetto «I 100 dell'Aquila» una mostra e un libro in distribuzione da giovedì 8 luglio

motore da 500 cc esposto accanto alla motocicletta e poi il 3x3, chiamato anche mulo meccanico e un'infinità di prototipi tra moto e motori, vere e proprie soluzioni avveniristiche per i tempi in cui vennero concepiti e realizzati. Il top è fare la visita guidata con i volontari del Motoclub Carlo Guzzi, ex dipendenti, che raccontano la storia che hanno vissuto in prima persona. Il centro storico di Mandello del Lario cela tanto altro da scoprire per gli estimatori della mitica rossa, oltre alle vecchie officine storiche e i tre murales sparsi tra le abitazioni: un nuovo percorso pedonale sulle orme di Carlo Guzzi per consentire ad appassionati e non solo, di conoscere i luoghi che hanno fatto la storia dell'azienda. Una chicca sono le scale accantellato campeggio che venivano usate per provare le sospensioni del primo modello di V7 del 1965, nato sulle rive del lago di Como. I puristi integrali potrebbero ambire a percorrere la strada fino al lungogolgo di Lecco (SS 36), usata un tempo per testare le cilindrate più grandi e le moto che partecipavano alle corse, ovviamente si parla di tempi nei quali il traffico era quasi inesistente. In sella alla V7 verso la bellissima Lierna, for-

mata da undici frazioni estesa tra il lago di Como e le montagne. Si sfreccia davanti a sontuose ville (anche la ex villa Parodi, dei cofondatori insieme a Carlo Guzzi del mitico marchio dell'aquila) occhieggiando dalla statale e i giardini da sempre curatissimi, vale una digressione Riva Bianca, una lunga spiaggia orlata da palazzotti signorili. E poi via tra rettilinei e curve a picco sul lago, verso Varenna attraversando Piumelletta con il suo fiume più corto d'Italia, citato anche da Leonardo da Vinci, il V7 offre il meglio di sé. Tornanti e curve sceniche con cambi di pendenze per qualche piega salendo verso il castello di Verio e bearsi della bellezza del Lario dall'alto. Si torna sulla statale dando gas lungo la lingua d'astalo tra acqua e la ferrovia che porta in Valtellina, in direzione di Bellano, il borgo degli artisti e direttori d'orchestra. Qui vale lasciare il V7 sul cavalletto e raggiungere a piedi l'orrido di Bellano, descritto da Andrea Vitali in I Luoghi sono Reali come opposto della bellezza rasserenante del lago, quindi inaspettata, ipogea, bassa e cavernosa di una grande gola attraversata dalle acque che s'insinua tra le rocce e la terra su cui vive il

paese. Fra salti di cascate e lame di luce che dall'esterno filtrano nel buio e momenti di vero fragore, quando il torrente Pioviera, che lo anima e lo alimenta, d'improvviso aumenta la portata riversandosi in questo mondo fantastico che richiama la mitologia, quasi fosse l'antro di Nettuno. Un rettilineo, qualche curva e una galleria per Devio porta d'accesso alla Vahvarone, che sta su una punta protesa sull'acqua, creata dalla sedimentazione rocciosa del torrente Varone, all'ombra del monte Leognonico. Qui, come sanno bene gli appassionati di vela, soffia la Breva, un vento caldo che viene da Sud. E, come sanno bene i guzzisti, Breva è stato anche un modello di Moto Guzzi, prodotto in quattro cilindrate (750, 850, 1100 e 1200 cc) fra il 2003 e il 2011. Alla Breva si contrappone il Tivano, il vento che soffia da nord, per lo più al mattino, portando bel tempo e aria più fresca. A Devio dal 1 luglio fino al 30 settembre apre il primo Aquapark gonfiabile del lago. Poco oltre il borghetto di Cornama Pinnio che vale una tappa. Parcheggiato il V7 davanti al castello si affrontano i circa 200 gradini tra discesa e salita, per raggiungere il bel borgo medievale, con le case addossate le une alle altre collegate da vicoli e scalinate a



Storia
La Guzzi GTV 500 all'interno del Museo Barca Lariana a Pianello del Lario: una raccolta di grande valore per il settore nautico e per la storia d'Italia

pico sul lago. Poco più di un chilometro porta a Dorio, con le sue trecento anime e il comune più piccolo della Riviera orientale del Lago di Como. Continuando sulla SP72 s'imbocca la deviazione verso sinistra per l'Abbazia Cistercense di Olgiasca, sulla baia di Piona. Da qui si prende la "Garavina": curve e controcure (con buon asfalto) della SP72 sempre ombreggiate anche d'estate fino a Colico importante crocevia tra le province di Sondrio, Como e Lecco, e storico punto di confine tra Italia e Confederazione Elvetica. Questo spiega l'esistenza di due forti. Montecchio, eccellente esempio di architettura militare del Novecento che coniuga estetica e sicurezza, l'unico rimasto in Italia con le installazioni d'artiglieria perfettamente funzionanti (così come l'impianto elettrico, gli interfonni e i montacarichi), «i quattro cannoni sono montati su cupole in grado di ruotare a 360 gradi, con un alzo da -8° a +42°», spiega il direttore dei Forti di Colico». Cinquecento metri in linea d'aria e ci attende un balzo di trecento anni indietro nel tempo: ecco il Forte Fuentes. Un lungo rettilineo ideale per motociclisti che vogliono divertirsi, attraverso i Piani di Spagna, laddove l'Adda e il Mera s'innestano nel lago di Como creando un'area smlida di interesse mondiale per i flussi migratori degli uccelli. Superato Ponte del Passo, nel comune di Sorico, inizia la discesa verso la sponda comasca percorrendo la via Regina. Qui vale rallentare per godere del paesaggio: Gera Lario, Domasone con il cinquecentesco Palazzo del Grillo, e Gravedona, il centro più importante dell'Alto Lario.

Ornella D'Allesio
@BIRROCCIONE/REAGATA

fortemontecchionord.it
Forte di Fuentes
Costruito nel 1603 dal governatore spagnolo. Pedro Enriquez de Acevedo conte di Fuentes per controllare l'imbocco della Valtellina e della Valchiavenna e dominare qualsiasi invasione fortedifuentes.it
Abbazia Piona
Tipico edificio dell'arte comasca in pietra squadrata in vista sulla penisola di Olgiasca, di fronte a Gravedona sulla punta estrema del ramo di Lecco. Vista panoramica sulla costa occidentale del Lario e la possibilità di assaporare la tranquillità e la pace di cui godono i monaci cistercensi. abbaziadipiona.it
Museo barca Lariana
Pianello del Lario, museobarcalariana.it

Orn. D'al.
@BIRROCCIONE/REAGATA